

PRIMO PIANO

Ania/Ooss, è rottura

Rottura tra Ania e sindacati per il rinnovo del Ccnl. Ad annunciarlo, in un comunicato congiunto, le sigle Fisac Cgil, First Cisl, Fna, Snfia e Uilca, che ripercorrono le tappe del complesso negoziato. "A fine luglio - si legge - la trattativa era entrata in una fase avanzata, con un perimetro negoziale ben definito: area contrattuale, liquidazioni coatte amministrative, call center, orari, funzionari, economico". Dopo la pausa estiva, il 19 settembre, le OoSS dicono di aver registrato "un arretramento del negoziato, in quanto Ania ha radicalmente modificato le proprie posizioni riproponendo temi che non erano più sul tavolo negoziale", a cui si sono aggiunte "una serie di richieste che Ania ha cercato di far passare come semplice aggiornamento formale e normativo del Ccnl, ma che in realtà nascondono modifiche sostanziali di gran parte degli articoli contrattuali". Di fronte alla volontà delle OoSS di individuare "soluzioni condivise e sostenibili" sul perimetro negoziale definito a luglio, secondo i sindacati, "Ania si è arroccata sulle proprie posizioni, costringendo le OoSS a prendere atto dell'impossibilità di proseguire il negoziato". I sindacati hanno pertanto indetto una mobilitazione che si svilupperà "con la sospensione delle relazioni sindacali, con il blocco degli straordinari e del lavoro supplementare, con il rigido rispetto delle 37 ore settimanali".

Beniamino Musto

PREVIDENZA

Demografia, equilibrio macroeconomico e riforme strutturali

In che modo la composizione della popolazione influisce su crescita, tassi di interesse e implementazione delle riforme? Lo spiega uno studio degli accademici Carlo Favero e Vincenzo Galasso, presentato martedì scorso a Milano all'Università Bocconi, nel corso di un evento a cui hanno partecipato anche il presidente dell'Inps, Boeri, e il dg dell'Ania, Focarelli

Proprio ieri l'Istat ha diffuso dei dati abbastanza eloquenti, riguardanti la natalità in Italia. Nel primo semestre del 2016 ci sono state 14.600 nascite in meno rispetto all'anno precedente, pari a una diminuzione del 6%. Un calo mai registrato in epoca recente. È un trend che appare definito da tempo e che si andrà ad accavallare con la tendenza all'aumento dell'aspettativa di vita e all'invecchiamento della popolazione, con una graduale diminuzione della popolazione tra i 40 e i 59 anni a favore degli over 60. Per capire in che modo il sistema previdenziale del nostro Paese possa continuare a essere in equilibrio, la ricerca accademica sta indagando da tempo le correlazioni tra la demografia e l'equilibrio macroeconomico. L'applicazione dei trend demografici alle previsioni economiche, attraverso un'attenta analisi della composizione per età della popolazione, ha spinto due studiosi dell'Università Bocconi, Carlo Favero, (Deutsche Bank chair in asset pricing and quantitative finance), e Vincenzo Galasso (direttore del Bachelor in International politics and government) a chiedersi se la teoria sulla cosiddetta *stagolazione secolare* per l'Area euro sia proprio inevitabile. Di questo, e di molto altro, si è parlato lo scorso martedì 18 ottobre nel corso degli *Stati generali delle pensioni*, organizzati dall'ateneo milanese assieme a Deutsche Bank.



EVITARE LA STAGNAZIONE SECOLARE

I due accademici hanno presentato uno studio che analizza l'influsso della composizione della popolazione per età su crescita, tassi d'interesse e possibilità d'implementazione delle riforme strutturali. Nonostante alcune ipotesi poco rassicuranti, come quella della già citata *stagolazione secolare* (crescita insufficiente, combinata a tassi d'interesse reali negativi e conseguente instabilità finanziaria) avanzata dall'accademico americano Lawrence Summers, lo studio mostra uno scenario che offre qualche chance alla speranza: a patto di non perdere l'appuntamento con il treno delle riforme.

(continua a pag. 2)



INSURANCE REVIEW su LINKEDIN
Seguici sulla pagina cliccando qui

(continua da pag. 1)

DEMOGRAFIA E RISPARMIO

La demografia, ha spiegato Favero, determina l'offerta di risparmio. "Se dividiamo la vita in tre periodi (età pre lavorativa, età lavorativa ed età post-lavorativa) l'offerta di risparmio dipende in maniera cruciale dal comportamento degli individui in età da lavoro. L'effetto della demografia sul risparmio – ha osservato – è una questione da valutare empiricamente: se la relazione tra età e prodotto pro-capite è linearmente negativa, nel senso che diminuisce continuamente dai 20 anni in poi, l'età tra i 40 e i 59 anni è quella in cui si risparmia di più, contribuendo al contenimento dei tassi d'interesse, mentre la popolazione over 60, risparmiando di meno, contribuisce al loro aumento". Le proiezioni basate su fattori demografici suggeriscono dunque che nei prossimi 20 anni il tasso di crescita rimarrà basso, ma che il tasso di interesse reale riprenderà quota, tornando ai suoi livelli storici. In questo scenario, le politiche per la crescita sono non soltanto possibili (a differenza di quanto sostiene la teoria della stagnazione secolare), ma anche di cruciale importanza. Tuttavia, secondo lo studio, l'implementazione di queste riforme non sarà facilitata dalla struttura per età della popolazione.

GIOVANI VS ANZIANI

"Abbiamo voluto intervenire nel dibattito che contrappone riforme strutturali e politiche di aggiustamento macroeconomico", ha spiegato Galasso. Tutti i dati a disposizione dimostrano che le persone di mezza età e anziane, rispetto ai giovani, hanno un'opinione più negativa di riforme, liberalizzazione, flessibilità, politiche per la concorrenza, globalizzazione e libero commercio. Le riforme del mercato del lavoro e di quello dei prodotti penalizzano, infatti, nell'immediato gli insider del mercato del lavoro e, quindi, soprattutto persone nelle fasce centrali di età, mentre i loro benefici saranno goduti, nel prossimo futuro, soprattutto dai più giovani. Le politiche di aggiustamento macroeconomico neo-keynesiane finirebbero, invece, per favorire soprattutto i più anziani e gli insider, che hanno una maggiore capacità di influenzare il processo di allocazione delle risorse pubbliche. "I nostri risultati suggeriscono che l'implementazione delle riforme non sarà favorita dalla struttura per età della popolazione – ha concluso Galasso – e non dovrebbe sorprendere che i Paesi più anziani propendano più spesso per gli aggiustamenti macroeconomici, e quelli più giovani per le riforme".

IL RUOLO DELLA POLITICA

La presentazione dello studio dei due accademici è stata seguita da una tavola rotonda a cui hanno partecipato, tra gli altri, **Carlo Barbieri**, capo economista del ministero dell'Economia, **Tito Boeri**, presidente dell'Inps, e **Dario Focarelli**, direttore generale dell'Ania.

Carlo Barbieri ha osservato che la contrapposizione generazionale giovani vs anziani deve essere approfondita e risolta in chiave politica. "Spesso ci viene chiesto quali riforme sono prioritarie: ecco, io credo che tra le prime azioni da tradurre in pratica ci sia quella di creare un clima economico più favorevole agli investimenti e all'occupazione". Secondo Barbieri, "per crescere bisogna voler crescere": non servono soltanto misure come quella del miglioramento delle aliquote di imposta, ma occorre attaccare quello che ha definito "un muro burocratico" che zavorra l'attività economica nel nostro Paese.



IL PESO DELL'APE SUI CONTI DELL'INPS (E DELLO STATO)

Tito Boeri ha poi affrontato il tema della sostenibilità del sistema pensionistico, approfondendo il ruolo dell'Ape. Il presidente dell'Inps ha affermato che l'accordo tra Governo e sindacati dei giorni scorsi "non è l'ultimo intervento che ci sarà sulle pensioni", e ha ribadito l'importanza di aver superato l'istituto delle ricongiunzioni onerose, "che penalizzava le carriere mobili di chi passava dal privato al pubblico: una forma di masochismo". Secondo Boeri occorrerebbe agire di più sulla flessibilità, "permettendo scelte diverse secondo le convenienze, ma senza gravare sul debito pubblico. Chi va prima in pensione percepirà un assegno più basso perché lo percepirà più a lungo e viceversa. Le opzioni devono essere equivalenti". Secondo il presidente dell'Inps, "la flessibilità non deve gravare sul debito pubblico". In questo schema le uscite non penalizzanti (il cosiddetto Ape social) saranno 60 mila (in prevalenza persone che hanno perso il lavoro). Le misure, approvate dal governo e contenute nella legge di bilancio "hanno un effetto stimato di 20 miliardi di euro sul debito pensionistico. Si tratta – ha precisato – di un effetto relativamente contenuto sui conti dello Stato, pari all'1,1% del Pil".

COLMARE I GAP GENERAZIONALI

Il dg dell'Ania, Dario Focarelli ha ricordato come (dati 2014) il reddito degli ultra 65enni risulti molto più alto rispetto a quello delle famiglie nella fascia d'età 45/50 anni. "Gli ultra 65enni hanno sia un reddito più alto, sia una maggiore ricchezza: mancano all'appello i giovani". Per Focarelli, l'Ape è una misura importante, ma andrebbero promosse misure che riequilibrino i gap generazionali: "in Italia la retribuzione cresce con l'età, e ciò rende poco attrattive le persone dai 50 anni in su. Per risolverlo occorrerebbe adeguare le retribuzioni alla produttività, non all'età". Focarelli ha poi sottolineato come serva più concorrenza tra le forme di previdenza, e ha esortato a una migliore imposizione fiscale della previdenza integrativa, che andrebbe tassata, come avviene negli altri Paesi europei, al momento dell'erogazione del reddito, e non prima".

 IL PUNTO SU...

Come si assicura un avvocato

Dopo quattro anni di attesa, un decreto ministeriale stabilisce le condizioni a cui dovranno rispondere le polizze di responsabilità civile per gli avvocati, con i rischi sottesi dell'assenza di obbligo a contrarre e di claims made a retroattività illimitata

È stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'11 ottobre 2016 il decreto ministeriale (dm *Giustizia*) del 22 settembre 2016, concernente le "Condizioni essenziali e massimali minimi delle polizze assicurative a copertura della responsabilità civile e degli infortuni derivanti dall'esercizio della professione di avvocato".

Si tratta del provvedimento a lungo atteso che era chiamato (innanzitutto, dal dl n. 138 del 13 agosto 2011, convertito con modificazioni dalla legge n. 148 del 14 settembre 2011 e successive modifiche) a disciplinare gli obblighi assicurativi posti (unilateralmente, come si dirà) in capo alla categoria professionale dei legali.

Invero, e nel dettaglio, l'art. 12 della legge n. 247 del 31 dicembre 2012 ("Nuova disciplina dell'ordinamento della professione forense") aveva disposto un doppio onere a carico dell'esercente la professione forense, a pena di provvedimento disciplinare da parte del proprio ordine professionale per l'iscritto inadempiente.

Il primo obbligo assicurativo è legato all'esercizio della professione in sé e verso la clientela, mentre l'altro alle vicende proprie della vita della attività organizzata in azienda (onere di contrarre assicurazioni infortuni a favore del personale non dipendente).

I contenuti dell'obbligo

Tale obbligo risulta così adesso essere regolato dall'art. 1 del dm 22 settembre 2016 che, al primo comma, dispone dunque i contenuti minimi dell'obbligo assicurativo e quindi dell'oggetto della copertura assicurativa che il professionista forense sarà tenuto a stipulare a garanzia dei danni involontariamente causati ai clienti e ai terzi.

L'obbligo positivo è contenuto nei primi quattro punti dell'articolo 1 e concerne:

1. la copertura della responsabilità civile dell'avvocato per tutti i danni che dovesse colposamente causare a terzi nello svolgimento dell'attività professionale;
2. la responsabilità per qualsiasi tipo di danno: patrimoniale, non patrimoniale, indiretto, permanente, temporaneo, futuro;
3. la responsabilità dell'avvocato anche per colpa grave;
4. la responsabilità per i pregiudizi causati, oltre ai clienti, anche a terzi.

E, dunque, quasi quattro anni sono occorsi per conoscere proprio gli estremi e i contenuti minimi delle garanzie che gli esercenti la professione legale dovranno assumere da qui a un anno (il termine per l'adeguamento alle disposizioni contenute nel dm è di un anno dalla sua entrata in vigore).

Questo provvedimento, lungamente atteso, è assai importante



per una varietà di ragioni, non solo connesse all'ordinamento forense in quanto tale.

Innanzitutto, si tratta del primo provvedimento dal quale si possa estrarre una disciplina assicurativa che dia conto delle espressioni pratiche associate alle volontà del potere amministrativo di regolare una tanto complessa materia, dai risvolti tecnici assuntivi e macroeconomici non di poco conto.

È, dunque, la traccia per comprendere come, a livello governativo sia percepita e risolta un'importante criticità che attiene, innanzitutto, alla garanzia patrimoniale del professionista, ma anche, e non da meno, alla costituzione della riserva patrimoniale di garanzia per raggiungere la riparazione del danno causato dal professionista stesso all'utenza, secondo un principio di utilità sociale del comparto assicurativo sempre più rimarcato sia dalla stessa istituzione dell'obbligo a contrarre per il professionista, sia nelle decisioni della Suprema Corte di Cassazione (n. 9140 Sezioni Unite del 6 maggio 2016, su cui ritorneremo).

Cosa potrà cambiare nelle polizze

Le indicazioni che emergono dal dm in esame, dunque, costituiscono una sorta di traccia o direttrice di marcia dalla quale è lecito aspettarsi si trarrà ispirazione nei prossimi provvedimenti amministrativi, che daranno pienezza e cogenza agli altri obblighi imposti alle professioni in generale.

Le disposizioni oggi introdotte avranno dunque, con ogni probabilità, una portata pressoché immediata sull'offerta nel mercato delle polizze e nella stessa revisione dei wording dei testi dei contratti. Basti pensare al mutato regime temporale della garanzia (*claims made* con retroattività illimitata).

Certo è che la realtà assicurativa si presenta regolata da un obbligo di copertura unilaterale.

(continua a pag. 4)

(continua da pag. 3)

L'assenza di un corrispondente obbligo a contrarre in capo alle imprese che operano nel ramo della Rc professionale (obbligo previsto nel settore Rc auto, al quale in parte il provvedimento attinge) sbilancia il rapporto sinallagmatico tra assicurato e assicuratore, lasciando quest'ultimo davanti a un onere da assolvere con un'offerta che potrà anche essere in certi settori carente, e quindi non competitiva sul piano economico.

Va detto poi che numerose disposizioni potranno portare, con facile previsione, all'innalzamento degli indici di conto atuariale, sulla base dei quali è facile prevedere un innalzamento dei premi assicurativi.

Si pensi, per cominciare, alle norme che ampliano in modo assai vago (art.1) la portata dei danni risarcibili e che, nell'interpretazione di un giudice, potrebbero arrivare a coprire danni ("indiretti" e "futuri") prima contenibili in margini sostanziali e temporali.

Certamente un conto a parte andrà fatto con l'imposizione della retroattività illimitata nelle polizze caratterizzate dalla clausola *claims made*, stante l'allungamento *sine die* delle coperture a fatti anche molto lontani nel tempo: l'ampliamento dell'alea per l'assicuratore si traduce inevitabilmente in un maggior margine di costo per l'assicurato.

Altre clausole potranno poi essere negoziate per delimitare le possibili azioni di rivalsa dell'assicuratore (altrimenti previste dall'art. 3) e potrebbero portare a margini di inasprimento dei costi per tali opzioni accessorie.

La disciplina complessa della inopponibilità al danneggiato delle eccezioni contrattuali di polizza (per franchigie e scoperti, ex art. 3 comma II) potrebbe portare infatti all'esigenza di assicurare volontariamente in modo sempre più ampio il rischio professionale.

Le statistiche riportano di una classe forense che ha sempre avuto, per lo più, una sensibilità diffusa verso l'esigenza di assicurare la propria attività professionale e, quindi, riteniamo che l'obbligo oggi introdotto, colpirà economicamente per lo più fasce ove il ridotto volume d'affari induce a una diversa considerazione del rischio, ovvero anche quelle fasce professionali più giovani che potranno essere indotte ad assicurarsi in proprio, anche in ragione delle possibili rivalse degli assicuratori degli studi titolari.

Meglio sarebbe stato, ad esempio, prevedere un obbligo di estensione della garanzia alla responsabilità professionale personale dei collaboratori strutturati nello studio titolare, magari fino ad una certa età o anzianità di iscrizione all'albo professionale.

Avv. Filippo Martini
Studio Mrv

PRODOTTI

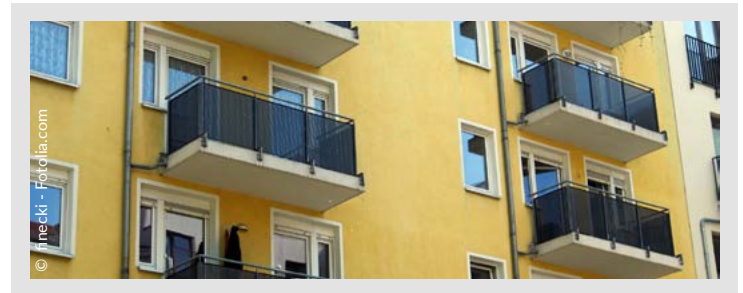
Con Solo Affitti, la polizza è già nel contratto

La rete immobiliare include, gratuitamente, la tutela per proprietari e inquilini

Nuova veste per la polizza *Affitto Sicuro* di **Solo Affitti**, rete immobiliare specializzata nelle locazioni (che conta 340 agenzie e oltre 40 mila contratti gestiti ogni anno). A essere offerta è la tutela, di chi colloca e di chi prende in locazione un immobile, attraverso la copertura *Tutela uno*. La soluzione, inserita automaticamente e senza costi aggiuntivi in tutti gli accordi di locazione o a uso abitativo, tutela infatti il proprietario di casa, dai rischi di morosità, e l'inquilino, dai piccoli inconvenienti che possono capitare in casa quotidianamente.

Al primo, garantisce il regolare pagamento del canone (fino a un massimo di quattro mensilità), degli oneri accessori e delle spese legali per l'eventuale procedura di sfratto.

All'inquilino, la soluzione consentirà, in caso di necessità, di usufruire di un'assistenza abitativa che assicura l'intervento gratuito di un artigiano convenzionato (idraulico, fabbro, elettricista, etc.), 24 ore al giorno compresi i festivi.



Tre soluzioni, più coperture

Solo Affitti ha creato altri tre pacchetti speciali che offrono ai clienti ulteriori garanzie: *Tutela estesa*, che consente di ottenere il rimborso delle spese legali per la procedura di sfratto, il rimborso dei canoni di locazione (fino a 9 mila euro), delle spese condominiali e degli oneri accessori; *Tutela Multirischio*, che dà la possibilità, al proprietario di casa, di allargare la copertura assicurativa all'assistenza legale per tutte le controversie con l'inquilino e ottenere il rimborso dei canoni per morosità fino a un massimo di 12 mensilità; *Tutela Massima*, che, in più, offre il diritto al rimborso degli eventuali danni recati all'immobile dall'inquilino.

Laura Servidio

Insurance Daily

Direttore responsabile: Maria Rosa Alaggio alaggio@insuranceconnect.it

Editore e Redazione: Insurance Connect Srl - Via Montepulciano 21 - 20124 Milano

T: 02.36768000 **E-mail:** redazione@insuranceconnect.it

Per inserzioni pubblicitarie contattare info@insuranceconnect.it

Convegno

RC AUTO: FLESSIBILITÀ O SOSTENIBILITÀ?

10 NOVEMBRE 2016



MILANO



Palazzo delle Stelline,
Corso Magenta, 61



9.00 - 17.30

PROGRAMMA

Chairman Maria Rosa Alaggio *Direttore di Insurance Review e Insurance Daily*

09.00 - 09.30 – Registrazione

09.30 - 09.50 – Presentazione Osservatorio Rc auto
Evoluzione della telematica: sinistri, servizi, relazione con il cliente
Alberto Raneri, manager SCS Consulting

09.50 - 10.10 – **L'Auto oggi, nodo di una rete sociale**
Michele Bacci, responsabile innovazione e progetti di sviluppo tecnologico di I.Car

10.10 - 10.30 – **Gli interventi normativi per un sistema sostenibile**
Maurizio Hazan, studio legale Taurini & Hazan

10.30 - 10.50 – **Qualità e assistenza per servizi a valore aggiunto**
a cura di Glasdrive

10.50 - 11.30 – Coffee break

11.30 - 12.45 – TAVOLA ROTONDA: **L'Rc auto tra mutualità, ricerca di profittabilità e richieste di flessibilità**
Giuliano Basile, responsabile attività di supporto direzione sinistri Allianz Italia
Giovanni Calabrò, direttore generale per la Tutela del consumatore Antitrust
Giovanna Gigliotti, direttore sinistri UnipolSai
Umberto Guidoni, responsabile servizio Auto Ania
Massimo Monacelli, chief claims officer Generali Italia
Alessandro Santoliquido, direttore generale Sara Assicurazioni

12.45 - 13.00 – Q&A

13.00 - 14.00 – Pranzo

14.00 - 14.20 – **La sfida dei sistemi IT: l'integrazione tra digital e procedure aziendali**
Stefano Bombara, responsabile servizio IT, sistemi tecnici danni e riassicurazione Crédit Agricole Assicurazioni
Martino Pellegrini, cio Crédit Agricole Assicurazioni

14.20 - 14.40 – **Il peso dell'Rc auto nel mix di portafoglio**
Andrea Amadei, Gi director e coo Aviva Italia

14.40 - 15.00 – **Score Creditizi e Big Data come innovazione nell'RC auto**
Natalia Leonardi, head of Centrale dei bilanci Cerved

15.00 - 16.00 – TAVOLA ROTONDA: **Servizi al cliente, riduzione dei costi, contrasto alle frodi: i risultati raggiunti**
Riccardo Gamba, responsabile rete liquidativa esterna gruppo Itas
Paolo Masini, direttore sinistri Cattolica Assicurazioni
Maurizio Monticelli, direttore centrale, responsabile area sinistri Vittoria Assicurazioni
Ferdinando Scoa, direttore sinistri Assimoco
Massimo Treffiletti, dirigente responsabile servizio Card accordi associativi antifrode di Ania Zurich ()*

16.00 - 17.00 – TAVOLA ROTONDA: **Vendere l'Rc auto oggi**
Alessandro Castelli, direttore marketing Con.te
Daniele D'Abramo, direttore commerciale Sara Assicurazioni
Barbara Pepponi, direttore danni Groupama Assicurazioni
Fabrizio Premuti, presidente Konsumer Italia
Intesa Sanpaolo Assicura ()*

17.00 – Chiusura lavori

Main sponsor:



Official sponsor:



Iscriviti su www.insurancetrade.it

Scarica il programma completo